

nuti, erano rimasti ai vertici dei rispettivi sodalizi, continuando ad esercitare la propria influenza all'esterno delle carceri. Tra i destinatari del provvedimento risultano ancora NOTARO Sergio⁵⁴⁴ e LEO Pietro⁵⁴⁵, rispettivamente il *reggente* ed il responsabile nella zona di Copertino del sodalizio DE TOMMMASI, PRINARI Giovanni⁵⁴⁶ e i componenti dei "gruppi di fuoco" dei rispettivi sodalizi. Il quadro accusatorio li vede responsabili, a vario titolo e sulla base delle dichiarazioni rese da numerosi collaboratori di giustizia, di ben 17 omicidi e 11 tentati omicidi, commessi con modalità mafiose per la supremazia territoriale, durante la "guerra di mafia" scatenatasi dal 1987 al 1997. Sono anche accusati della genesi di fatti violenti, avvenuti nel 2000, tra il sodalizio mafioso DE TOMMASI e quello dei fratelli TORNESE, proseguiti poi all'interno dello stesso clan DE TOMMASI, tra il gruppo TOMA-CERFEDA e quello PELLEGRINO-PRESTA-VINCENTI;

- il 24.10.2009 sono stati azzerati i vertici del sodalizio mafioso PADOVANO attivo a Gallipoli e comuni limitrofi. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁴⁷ indica PADOVANO Rosario Pompeo⁵⁴⁸ quale mandante - in concorso con tali PIANOFORTE Giorgio⁵⁴⁹ e DELLA DUCATA Fabio⁵⁵⁰ - dell'omicidio di PADOVANO Salvatore, finalizzato alla sostituzione di quest'ultimo al vertice dell'omonimo sodalizio. L'omicidio ha avuto materialmente luogo il 6.09.2008 a Gallipoli, tramite l'attentato eseguito da MENDOLIA Carmelo⁵⁵¹. Le indagini, avviate subito dopo il delitto, sono state supportate da precedenti attività tecniche, nonché dalle dichiarazioni di responsabilità rese dallo stesso MENDOLIA Carmelo. In particolare, il movente del delitto avrebbe preso le mosse dal contrasto tra la vittima e PADOVANO Rosario Pompeo e PIANOFORTE Giorgio, rispettivamente fratello e cugino del defunto boss. Il dissidio sarebbe sorto da motivi di interesse economico e di *leadership* interna al sodalizio, in quanto l'ucciso avrebbe preteso di mutare gli assetti del clan, sia su Gallipoli, sia sui paesi vicini, a discapito degli altri sodali, che ne avrebbero mutuato un danno nelle rispettive attività illecite. La destrutturazione dei vertici del clan PADOVANO potrebbe causare, nel breve periodo, taluni effetti sugli assetti della criminalità di Gallipoli e dei comuni vicini. In particolare, il ricambio delle posizioni di vertice, la necessaria riorganizzazione del sodalizio ed il ruolo del clan TORNESE di Monteroni, suo storico alleato, influiranno sulle dinamiche criminali di quel contesto. In particolare, i TORNESE dovranno decidere se continuare a fornire il proprio appoggio al clan PADOVANO o tentare di approfittare della situazione di crisi del sodalizio alleato per espandere la propria sfera di influenza nella zona sud occidentale della provincia.

544 Nato a Campi Salentina (LE) il 21.09.1960, libero, ritenuto l'attuale "reggente" del sodalizio DE TOMMASI.

545 Nato a Copertino (LE) il 28.06.1966, libero, ritenuto il "responsabile" per Copertino del sodalizio DE TOMMASI.

546 Nato a Lecce l'08.04.1963, uomo di fiducia di RIZZO Salvatore, detto Totò.

547 O.C.C.C. nr. 91/2009 emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce su richiesta della locale D.D.A..

548 Nato a Gallipoli il 23.02.1971, già condannato per 416 bis c.p., attuale *reggente* dell'omonimo clan.

549 Nato a Gallipoli il 25.01.1963.

550 Nato a Gallipoli l'8.08.1966, sodale, con compiti direttivi, del clan "Padovano", già colpito da o.c.c.c. n. 18/2008, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, per avere, tra il 2004 ed il 2006 in Gallipoli, in concorso con altri, fatto parte del sodalizio mafioso "Padovano" nonché avere fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico e commercio di sostanze stupefacenti e porto e detenzione di armi da guerra, reati aggravati dall'art. 7 L. 203/1991.

551 Nato a Desio (MI) il 09.11.1968, domiciliato a Travedona ma di origini siciliane, attualmente detenuto, con precedenti per rapina e violazione della legge sulle armi.

Nel contrasto al racket, appare significativo l'arresto⁵⁵² avvenuto a Carmiano (LE) il 14.11.2009 - per estorsione continuata e finalizzata ad agevolare l'attività dell'associazione di stampo mafioso nota come *sacra corona unita*, operante a Monteroni e comuni limitrofi - di un elemento apicale dei TORNESE.

Secondo la ricostruzione giudiziaria delle responsabilità, il predetto, in concorso con altri, nell'arco di un quadriennio, avrebbe estorto al gestore di un locale circolo ricreativo circa 300.000,00 euro, obbligandolo a versare mensilmente 5.000,00 euro con la minaccia di morte. Da ultimo, il 1° dicembre 2009, la Squadra Mobile di Lecce - in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁵³ emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, nell'ambito dell'operazione "Affinity" - ha tratto in arresto 31 persone indagate per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in Lecce e nei comuni di Gallipoli, Lizzanello e Merine. Dall'analisi dei dati inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Lecce, emergono:

- l'aumento degli incendi e dei danneggiamenti con finalità estorsive, che hanno interessato particolarmente il quartiere leccese di "San Pio";
- l'aumento delle segnalazioni inerenti alle associazioni di tipo mafioso, connesso alle importanti disarticolazioni giudiziarie sopra riportate **TAV. 82** **TAV. 83**.

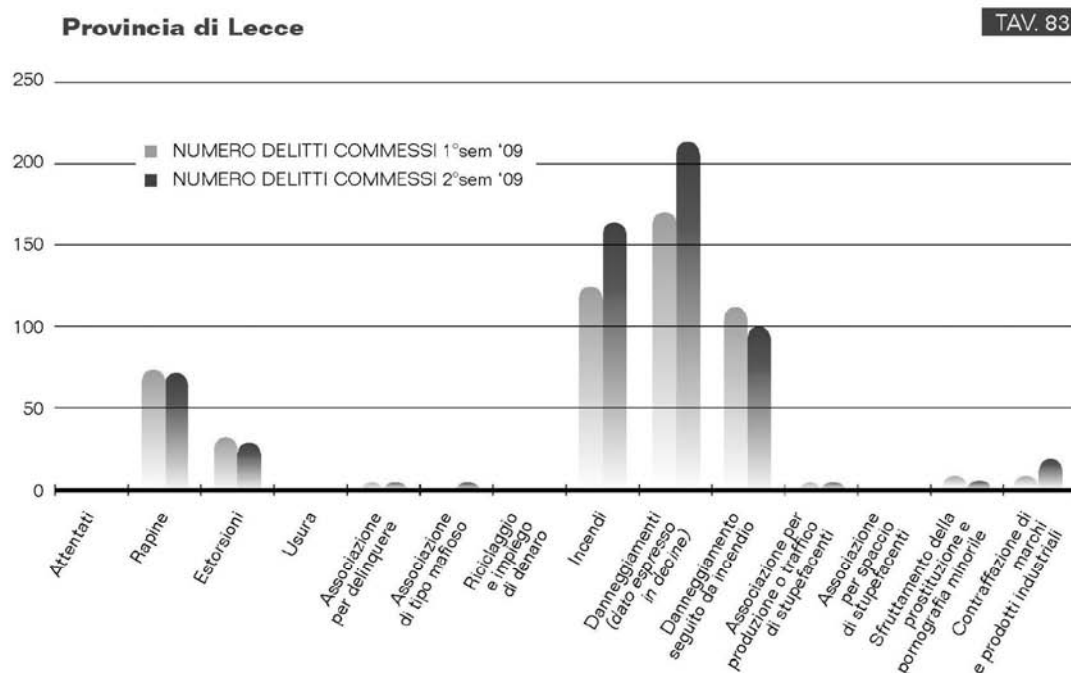
TAV. 82

PROVINCIA DI LECCE	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	1	0
Rapine	73	72
Estorsioni	33	31
Usura	1	0
Associazione per delinquere	3	3
Associazione di tipo mafioso	1	2
Riciclaggio e impiego di denaro	1	1
Incendi	122	165
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	168,3	212,1
Danneggiamento seguito da incendio	108	100
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	4	4
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	18

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

552 O.C.C.C. nr. 105/2009 emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce.

553 O.C.C.C. nr. 107/2009 R.O.C.C. e nr. 6148/2007 Reg. G.I.P. - nr. 1943/07.



PROVINCIA DI BRINDISI

Le dinamiche delittuose riferibili alla cosiddetta *sacra corona unita mesagnese* presentano crescenti profili di pericolosità, correlabili alle iniziative di un soggetto trasferitosi a Brindisi, dove, vantando l'appoggio dei fondatori storici della *sacra corona unita* ROGOLI Giuseppe e BUCCARELLA Salvatore, sta compiendo opera di proselitismo, in danno dei gruppi criminali riferibili ai noti PASIMENI Massimo e da VITALE Antonio.

Quest'ultimi - unitamente a due ex sodali, ora collaboratori di giustizia - nel 1998 sono stati protagonisti dello scisma di una parte della *sacra corona unita* confluita nella *sacra corona libera*.

Le dinamiche sopra riferite sembrano rispondere alle strategie di riconquista del prestigio criminale, perseguite dal ROGOLI e dal BUCCARELLA, interessati a ri-appropriarsi dei perduti ambiti di operatività illegale, soprattutto nel settore delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti.

Non è escluso che da tali indirizzi scaturiscano dinamiche di scontro tra le opposte fazioni, i cui prodromi sarebbero tracciabili negli attentati dinamitardi che hanno

avuto luogo a Brindisi nei mesi di luglio, agosto e settembre 2009, in pregiudizio di soggetti vicini a CAMPANA Francesco ed a BUCCARELLA Salvatore⁵⁵⁴.

Finalità estorsive sono leggibili come moventi di plurimi incendi, attentati dinamitardi ed atti intimidatori che hanno avuto luogo nel capoluogo⁵⁵⁵ e nelle località della vicina provincia, come accaduto a San Pietro Vernotico, in danno di commercianti ed imprenditori edili⁵⁵⁶.

Appare più che probabile - considerati i tempi e le modalità esecutive - che la medesima mano, sempre con finalità estorsive, abbia agito in provincia, la notte tra il 14 ed il 15 luglio 2009, esplodendo colpi di fucile contro la Mercedes di proprietà di una imprenditrice di Ostuni (BR), ex presidente della locale fiera, successivamente in direzione dell'abitazione di campagna di un carrozziere di Ceglie Messapica (BR) e, infine, contro il parabrezza del camion di un commerciante di casalinghi di San Vito dei Normanni (BR).

Nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno estorsivo, i Carabinieri di Brindisi, il 20.07.2009, hanno sgominato un sodalizio di stampo mafioso, attivo in San Pietro Vernotico (BR).

L'indagine ha fatto piena luce su una nutrita serie di intimidazioni, commesse dagli arrestati dalla primavera del 2008 agli inizi del 2009, in danno di imprenditori e commercianti, nonché sulle minacce rivolte al sindaco ed a un consigliere comunale di San Pietro Vernotico (BR), all'indomani dello svolgimento del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutosi il 22.09.2008 presso quel Municipio per discutere della situazione di allarme creatasi localmente.

La disarticolazione del sodalizio è stata resa possibile dalla fattiva collaborazione delle vittime dei tentativi di estorsione, che non hanno inteso aderire all'imposizione del *pizzo* - mediamente pari a 5.000,00 euro - quale corrispettivo della "protezione" criminale.

554 Il 17 luglio 2009, alle ore 04.00, in Via Bezzecca a Brindisi, un ordigno di basso potenziale ha danneggiato la serranda e le vetrate interne della sala giochi "Green Table", abituale luogo di ritrovo di LETO Cosimo, nato a Brindisi il 16.05.1953, nel 1999 colpito da o.c.c.c per associazione mafiosa, e di elementi criminali a lui legati; il successivo 20 agosto 2009, alle ore 03.00, in Via Carmine a Brindisi, la deflagrazione di un ordigno ha danneggiato il negozio di MULINO Amilcare, la cui figlia è coniugata con LETO Alessandro, figlio del citato Cosimo; l'11 settembre 2009, un altro ordigno ha arrecato notevoli danni alla concessionaria di auto "Birin car" sita al rione Bozzano di Brindisi, luogo frequentato da CAMPANA Francesco, dove lavora un nipote di BUCCARELLA Salvatore.

555 In particolare:

- il 05.07.09 un attentato incendiario ha danneggiato una pescheria del rione Casale di Brindisi;
- il 03.08.09 un incendio ha interessato la macelleria "Da Antonio" di Brindisi;
- il 10.08.09 un altro incendio ha coinvolto il negozio di informatica "Punto Chat" di Brindisi;
- l'11.09.09 un attentato incendiario ha arrecato danni al centro scommesse "Bet Shop" di Viale Porta Pia di Brindisi;
- il 6.11.2009, a Brindisi, contrada Autigno, presso la discarica comunale, destinata al deposito rifiuti solidi urbani, sono stati dati alle fiamme due escavatori, uno di proprietà della ditta "Nubile" e l'altro della ditta I.G.S. s.r.l. dato in nolo alla Serveco s.r.l. di Montemesola. I danni che ammontano ad oltre 100.000,00 euro sono coperti da assicurazione.

556 Nella circostanza si evidenzia che:

- il 13.07.09 due escavatori, parcheggiati nel cantiere edile dell'ex cinema Massimo di San Pietro Vernotico, di proprietà di un imprenditore locale, sono stati dati alle fiamme;
- il 15.09.09, è stato incendiato un escavatore parcheggiato in Contrada Trappitello di Carovigno;
- il 02.09.09 un ordigno è stato rinvenuto inesplosivo davanti ad un negozio di elettrodomestici di San Pietro Vernotico;
- l'11.11.09 una bomba è stata lanciata, nottetempo, contro un furgone-chiosco sito in Pzza Modugno a San Pietro Vernotico;
- il 12.11.09, nottetempo, è stata incendiata una Fiat Punto di un privato cittadino parcheggiata nella Zona 167 di San Pietro Vernotico;
- il 13.11.09, nottetempo, ignoti hanno incendiato l'auto di un pizzaiolo di Torchiarolo, residente a San Pietro Vernotico;
- il 14.11.09, nottetempo, è stata data alle fiamme la Fiat Punto di un privato cittadino parcheggiata in Via Crispi a San Pietro Vernotico;
- il 16.11.09 tre colpi di fucile cal. 12 sono stati esplosi da ignoti contro le vetrine della concessionaria Opel di Brindisi;
- il 17.12.09, nottetempo, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso dell'ex sede di un'agenzia di pompe funebri di Brindisi.

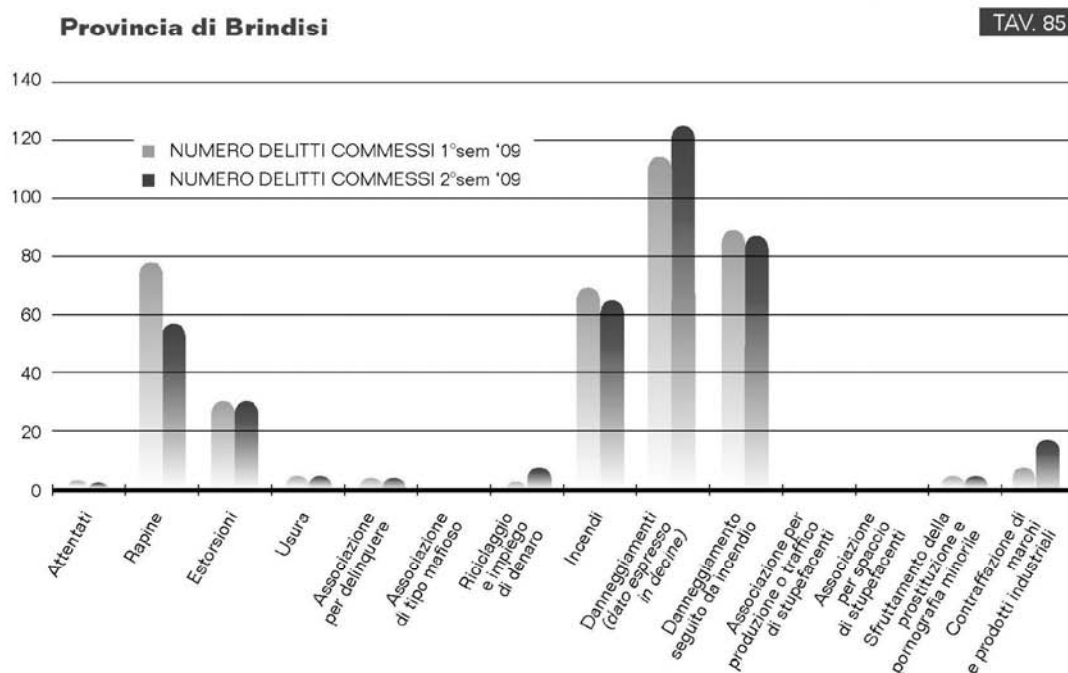
Otto persone sono state raggiunte dal provvedimento restrittivo⁵⁵⁷, in quanto accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, rapine, reati in materia di stupefacenti e di aver preso parte ad una serie di tentate estorsioni e danneggiamenti seguiti da incendio. Tra i soggetti destinatari delle misure giudiziarie, figura un componente del gruppo ANNIS, di cui alcuni membri sono già stati condannati con sentenza definitiva, per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., per avere fatto parte di un'associazione di stampo mafioso, comunemente nota come *sacra corona unita*, operante nel territorio di San Pietro Vernotico. Nell'ambito di un'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri tra la Brianza e l'Emilia Romagna, il 7 novembre 2009, a Cesenatico (FC), è stato, infine, localizzato e tratto in arresto FILOMENO Cosimo, latitante brindisino, ritenuto particolarmente vicino alla *'ndrangheta* catanzarese. Il medesimo, condannato dal Tribunale di Catanzaro a sette anni e sei mesi di reclusione per i reati di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, è stato individuato nel corso di un'indagine sui rapporti tra un gruppo criminale pugliese ed ambienti della *'ndrangheta*, interessati ad aprire nuove basi logistico-operative in provincia di Milano. Dall'analisi dei dati inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Brindisi, è possibile rilevare che gli unici dati in aumento riguardano il riciclaggio, la contraffazione ed i danneggiamenti **TAV. 84** **TAV. 85**.

TAV. 84

PROVINCIA DI BRINDISI	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	2	1
Rapine	78	57
Estorsioni	29	29
Usura	3	3
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	3
Incendi	50	44
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	112,7	124
Danneggiamento seguito da incendio	88	87
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	7	15

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

557 O.C.C.C. nr. 69/2009, emessa il 13.03.2009 dal Tribunale di Lecce - Sezione GIP - su richiesta della Procura Distrettuale di Lecce.



PROVINCIA DI TARANTO

Nella città di Taranto, se si escludono i segnali in merito al tentativo esperito dal clan SCARCI di riprendere il controllo del tessuto criminale della zona "Salinelle", la parcellizzazione territoriale tra le diverse fazioni resta sostanzialmente invariata rispetto al passato.

La zona "Tramontone" rimane sotto l'influenza del clan CICALA, particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, usura ed estorsioni.

Nel quartiere "Paolo VI", dopo l'azzeramento giudiziario del gruppo criminale a base familiare dei PASCALI, è risultato attivo, nel traffico delle sostanze stupefacenti, il sodalizio riconducibile a MODEO Claudio, nonostante questi sia detenuto da oltre 20 anni.

Nei quartieri "Tamburi e "Città Vecchia" agisce un gruppo retto da ex appartenenti al sodalizio dei fratelli MODEO, che, rimessi in libertà dopo una lunga detenzione, sono passati dall'operatività nello spaccio di sostanze stupefacenti all'impegno nelle estorsioni, imposte a commercianti ed imprenditori.

Nei quartieri "Tre Carrare", "Borgo" ed "Italia", non si può escludere che la convi-

venza di due gruppi criminali ivi operanti possa costituire, nel breve periodo, motivo di contrasto per la primazia nelle attività estorsive e nel commercio di sostanze stupefacenti.

Questi ultimi quartieri sono stati oggetto di una serie di attentati incendiari e dinamitardi, aventi finalità estorsive⁵⁵⁸. Infatti:

- la notte del 23.10.2009, ignoti hanno incendiato sei motociclette parcheggiate in prossimità di un'officina meccanica, sita nel quartiere "Tre Carrare", il cui titolare ha ottenuto in passato, dalla Corte di Appello di Potenza, un risarcimento di 584.000,00 euro per ingiusta detenzione;
- alle ore 04.00 dell'1.11.2009, un ordigno di medio potenziale è esploso davanti alla saracinesca di un negozio del quartiere "Italia", di proprietà della figlia di un noto pregiudicato. La bomba, oltre alla saracinesca del negozio, ha danneggiato sei autovetture parcheggiate nei pressi ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre dei palazzi attigui.

Finalità estorsive sono leggibili anche in altri attentati dinamitardi ed incendiari, verificatisi a Taranto⁵⁵⁹ ed in provincia⁵⁶⁰.

I Carabinieri di Taranto e di Manduria, nell'ambito dell'operazione "Pitagora", il 7.07.09 hanno tratto in arresto dieci persone⁵⁶¹, denunciandone altri sette in stato di libertà, in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di una serie di tentate estorsioni in danno di imprenditori e commercianti di Sava (TA), poste in essere ricorrendo ad atti di intimidazione, di una rapina sfociata nel tentato omicidio della vittima, di porto illegale di armi da fuoco e di acquisto, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti (cocaina ed eroina).

I fatti di sangue verificatisi in provincia di Taranto non sembrano generalmente possedere caratura mafiosa.

558 Fra gli altri, si citano:

- il 03.07.09, al quartiere "Tre Carrare" di Taranto, è stato incendiato il carro funebre ed un furgone dell'agenzia Attolino;
- il 09.07.09, al quartiere "Tre Carrare" di Taranto, è stato consumato un attentato dinamitardo contro il bar "Bohemien";
- il 17.11.09, in via Medaglie D'oro, quartiere "Italia", ignoti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno ad alto potenziale davanti alla pizzeria "Drag";
- il 26.11.09 è stato dato alle fiamme un furgone della ditta di pompe funebri "LEterna" di Carosino;
- il 04.12.09 una Fiat Uno rubata è stata incendiata davanti alla saracinesca del "Bar della Marina" di Lizzano.

559 In particolare:

- il 21.07.09 è stata incendiata una macelleria-salumeria sita all'interno del mercato coperto del rione "Salinella";
- l'8.08.09 una bottiglia molotov è stata lanciata contro un'armeria di Faisano, frazione di Taranto;
- il 06.10.09, nel rione "Paolo VI", in Viale della Liberazione, una bomba è stata fatta esplodere all'ingresso di un bar-pasticceria;
- il 12.11.09 a Talsano, frazione di Taranto, sono state incendiate due auto di proprietà di un commerciante locale.

560 Nello specifico:

- il 09.07.09 a Massafra è stata incendiata l'auto di un piccolo imprenditore agricolo locale;
- il 19.07.09 è stato incendiato il furgone di proprietà di un fruttivendolo di Statte;
- il 22.07.09 un'auto in fiamme è stata lanciata contro la saracinesca di un circolo ricreativo di San Giorgio Jonico;
- il 31.07.09 cinque colpi di fucile sono stati esplosi contro la saracinesca di una salumeria, sita in San Pietro in Bevagna, frazione di Manduria;
- il 06.08.09, a San Giorgio Jonico un capannone adibito a deposito all'ingrosso di generi alimentari è stato incendiato;
- il 06.08.09 una bomba è stata fatta esplodere contro l'ingresso dell'abitazione di un avvocato/imprenditore edile di Statte;
- il 22.08.09, a Crispiano, 600 rotoballe di proprietà di un imprenditore agricolo locale sono state incendiate;
- il 26.08.09, a Torricella, è stata data alle fiamme un'autofficina;
- il 06.09.09, a Torricella, è stato appiccato fuoco ad un furgone di proprietà di un panificatore;
- il 12.09.09, a San Giorgio Jonico, ignoti hanno incendiato un chiosco/bar;
- il 24.09.09, a Castellaneta, un incendio ha danneggiato un bar;
- il 07.11.09, a Maruggio, è stata data alle fiamme la saracinesca di una pizzeria, davanti alla quale sono state lasciate due cartucce cal. 12;
- il 09.11.09, a Grottaglie, è stato dato alle fiamme un carro funebre, ceduto in prestito ad un'agenzia di Taranto;
- il 16.11.09, a Maruggio, è stata data alle fiamme la saracinesca di un bar.

561 O.C.C.C. nr.8408/07 RGNR mod. 21 e n. 2457/08 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso Tribunale di Taranto.

Si sottolinea la sparatoria, avvenuta nel pomeriggio del 21 luglio, in Via Duca degli Abruzzi quartiere "Italia", che ha visto tra i protagonisti DIODATO Gaetano, figura di spicco nel locale panorama criminale, conclusasi senza vittime.

Nel corso dello scontro a fuoco, che potrebbe, tuttavia, aver avuto luogo per motivi di "prestigio" criminale, sono stati esplosi numerosi colpi di pistola.

Gli accertamenti esperiti dai Carabinieri hanno portato prima al fermo e poi all'arresto, per tentato omicidio, porto e detenzione illegale di arma da fuoco - in esecuzione dell'O.C.C.C. n. 5154, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto - del pregiudicato DIODATO Gaetano, nato a Salerno il 4.09.1969 e residente a Taranto, già esponente del clan DI BARI ed attualmente vicino al gruppo criminale SANTA-GATO.

Un regolamento di conti - per motivi ricollegabili allo spaccio di sostanze stupefacenti - sarebbe alla base del tentato omicidio perpetrato a Taranto da due individui che, il 16.11.2009, hanno esplosi alcuni colpi di pistola contro un sorvegliato speciale⁵⁶², già "gambizzato" il 26 marzo 2009, sempre a Taranto.

Il ritrovamento, avvenuto il 25.08.2009 alla periferia di Manduria (TA), di due pistole, un fucile a canne mozze ed un bazooka con missile anticarro attivo, di fabbricazione dei paesi dell'Est europeo, attesta la capacità offensiva dei locali gruppi criminali, primo fra tutti quello facente capo a STRANIERI Vincenzo⁵⁶³, indiscusso elemento apicale della *sacra corona unita*.

Il medesimo, benché detenuto, dall'87 avrebbe mantenuto i legami con la frangia mesagnese della Sacra Corona Libera, capeggiata da PASIMENI Massimo, e, grazie all'apporto criminale dei propri familiari, avrebbe conservato la posizione di primazia del suo clan.

Dall'analisi dei dati statistici inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Taranto, è possibile rilevare, a fronte di una sostanziale diminuzione delle rapine, un probabile consistente aumento della pressione estorsiva segnata da altrettanto consistenti aumenti di incendi e danneggiamenti **TAV. 86** **TAV. 87**.

⁵⁶² Già tratto in arresto il 22.02.2005, unitamente a 35 persone a seguito di o.c.c.c. nr. 2101/05 emessa dal G.I.P. c/o il Tribunale di Taranto, nell'ambito dell'operazione "Horizon", in quanto indagato per violazione della legge sulle sostanze stupefacenti.

⁵⁶³ Nato a Manduria il 06.09.1960.

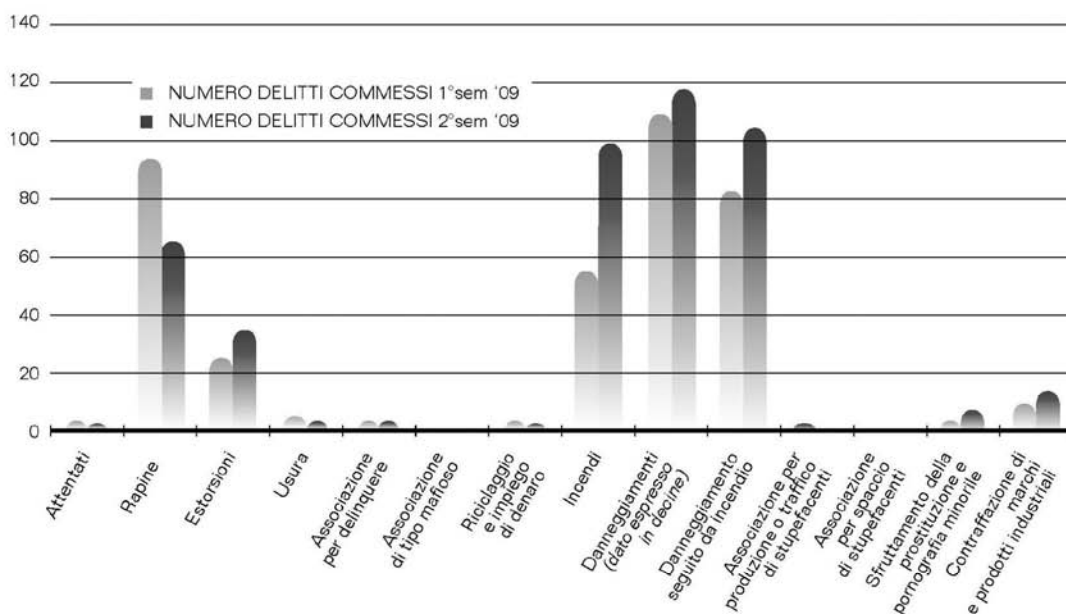
TAV. 86

PROVINCIA DI TARANTO	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	2	1
Rapine	92	65
Estorsioni	25	35
Usura	3	2
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	1
Incendi	56	99
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	108,4	117,2
Danneggiamento seguito da incendio	82	104
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	7
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	9	13

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Taranto

TAV. 87



LA BASILICATA

Sotto il profilo dell'analisi della devianza criminale, la Basilicata, da un lato, si presenta come una regione "ponte", in quanto attraversata da importantissime vie di comunicazione spesso utilizzate dalle matrici mafiose radicate nelle regioni limitrofe, dall'altro inizia a risentire del consolidamento strutturale delle locali organizzazioni criminali, comunque non ancora capaci di assicurare una diffusa pressione mafiosa sul territorio.

L'importanza della regione quale snodo per i traffici illeciti è stata ribadita dall'operazione "Alias"⁵⁶⁴ condotta dai Carabinieri di Matera nei primi giorni del novembre 2009, facendo luce sugli aspetti connessi alle vie di approvvigionamento degli stupefacenti che, nel caso di specie, hanno interessato le città di Taranto e Napoli, nonché l'area del Materano e quella di Marconia di Pisticci, destinate allo smercio della droga.

Tale connotazione territoriale influisce sulle locali organizzazioni criminali che - se da un lato mirano a definire in maniera più efficace gli assetti interni e gli equilibri interclanici - dall'altro vivono costantemente l'esigenza di instaurare e consolidare rapporti con le tradizionali organizzazioni mafiose limitrofe, nei cui confronti ricoprono una posizione di sostanziale subalternità.

PROVINCIA DI POTENZA

Tra le dinamiche criminali che interessano la provincia di Potenza, si può rilevare in primo luogo la contrapposizione di due importanti gruppi:

- il primo diretto da RIVIEZZI Saverio⁵⁶⁵, dedito all'attività estorsiva;
- il secondo, capeggiato da COSSIDENTE Antonio⁵⁶⁶, collegato nel traffico di stupefacenti ad elementi di spicco del clan camorristico AQUINO-ANNUNZIATA, nonché dedito all'usura, all'estorsione ed al gioco d'azzardo.

A contendere ai predetti sodalizi la scena delinquenziale potentina, si aggiunge il gruppo MARTORANO-QUARATINO, il cui collegamento con la 'ndrangheta è stato evidenziato dall'operazione "Iena"⁵⁶⁷, in particolare per quanto attiene alle relazioni con le cosche calabresi ALVARO-VIOLI-MACRÌ e PESCE.

Rilevante è l'operazione che ha coinvolto, per usura aggravata dalle modalità mafiose, nei primi giorni di settembre 2009, il noto MARTORANO Renato, detenuto, ed altre tre persone, tratte in arresto⁵⁶⁸ perché ritenute ricoprire il ruolo di finanziatori

564 O.C.C.C. nr. 1274/2008 RGNR nr. 2856/2008 RG GIP emessa il 23.10.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Matera.

565 RIVIEZZI Saverio, nato a Pignola il 27.06.1964.

566 COSSIDENTE Antonio, nato a Potenza il 22.10.1965, promotore ed organizzatore dell'organizzazione malavitoso di stampo mafioso denominata "Famiglia Basilischi", responsabile della "cellula operativa" attiva sul territorio di Potenza, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno.

567 Proc. Pen. nr. 1916/2000 mod. 21 DDA di Potenza.

568 Proc. Pen. nr. 1046/08 RGNR - DDA - O.C.C.C. nr. 1389/08 RG GIP emessa l'1.09.2009.

e concorrenti nel reato di usura, perpetrata ai danni di un imprenditore potentino. Nella prima decade del mese di ottobre, nell'ambito dell'operazione "Nibbio", di cui al P.P. nr. 1916/00 R.G.N.R., a carico di MARTORANO Renato, su proposta della DDA e con provvedimento del Tribunale di Potenza, sono stati sottoposti a sequestro una unità immobiliare, 2 società, 19 autoveicoli e 2 ciclomotori.

Il gruppo MARTORANO-QUARATINO, il 28.10.2009, è stato, inoltre, destinatario di una richiesta di sequestro preventivo - ex art. 321 c.p.p. ed art. 12 sexies L 356/92 - avanzata dalla Procura presso la DDA di Potenza, nell'ambito del P.P. nr. 1916/2000 R.G.N.R. mod. 21 nr. 2638/2001 RGIP nr. 48/04, convenzionalmente denominato "Iena 2".

Il provvedimento ablativo, che ha colpito i beni riconducibili a QUARATINO Giovanni Alberto⁵⁶⁹, ha interessato, in particolare, una gioielleria, un appartamento, due imprese commerciali, 18 veicoli, molti dei quali di tipo speciale, quali carri funebri ed ambulanze.

Sempre nel potentino, in particolare nella zona del Vulture-Melfese, la supremazia territoriale è contesa tra i sodalizi antagonisti CASSOTTA e DELLI GATTI-PETRILLI, nell'ambito della faida iniziata nel 1991 e divenuta progressivamente una vera e propria guerra di mafia.

Lo scontro, reso cruento dal peso economico dell'area d'interesse, ove insistono le industrie FIAT-SATA col relativo indotto, è caratterizzato da azioni militari ed esecuzioni di stampo mafioso, come l'omicidio di CASSOTTA Marco Ugo, il cui cadavere carbonizzato è stato rinvenuto nelle campagne di Leonessa di Melfi il 17.07.2007.

È in tale ambito che va collocata l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁷⁰, avvenuta il 3.07.2009, nei confronti di D'AMATO Alessandro, ritenuto responsabile dell'omicidio e della successiva distruzione del cadavere di CASSOTTA Marco Ugo, in concorso con altre persone non identificate.

In particolare, a seguito alla scissione interna al clan CASSOTTA, D'AMATO Alessandro si sarebbe alleato con il gruppo avverso dei DELLI GATTI, con il quale i CASSOTTA si fronteggiano da tempo, ed avrebbe provveduto, in concorso con altri, all'eliminazione fisica di cui sopra.

Si colloca, altresì, in tale contesto la richiesta, formulata di recente dal P.M. presso la DDA di Potenza, di condanna a trent'anni di carcere nei confronti di due esponenti del clan CASSOTTA, CASSOTTA Massimo Aldo e CACALANO Adriano⁵⁷¹, per l'omicidio, avvenuto a Melfi il 3.04.2008, nell'ambito della guerra di mafia, di TETTA Giancarlo, legato da rapporti di parentela a DELLI GATTI Rocco.

L'omicidio, quale conseguenza dei contrasti tra il gruppo CASSOTTA e quello DELLI GATTI, sarebbe maturato sia per il controllo delle attività illecite, ed in particola-

569 QUARATINO Giovanni Alberto, nato a Potenza il 04.05.1951.

570 O.C.C.C. nr. 2377/07 RGNR nr. 2031/08 GIP nr. 23/09 RMC emessa il 15.06.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Potenza.

571 CACALANO Adriano, nato a Melfi (PZ) il 29.05.1975, già detenuto presso la Casa Circondariale di Cuneo; CASSOTTA Massimo Aldo, nato a Melfi (PZ) il 23.11.1972, già detenuto presso la Casa Circondariale di Palermo.

re del mercato della droga, sia per vendicare l'omicidio di CASSOTTA Marco Ugo. Il 29.07.2009, al termine del procedimento penale denominato "Napoleone", iniziato nell'ottobre 2003 a seguito dell'omicidio del boss DELLI GATTI Rocco, è stata emessa la sentenza definitiva di condanna di ZARRA Donato⁵⁷² e dei suoi sodali dell'area rionerese.

La disarticolazione giudiziaria intervenuta ha lasciato vacanti le posizioni di vertice della cellula operativa dei cosiddetti "Basilischi", riconducibile al pregiudicato MARTUCCI Riccardo⁵⁷³, destinatario di provvedimento restrittivo, per le attività estorsive poste in essere nei comuni di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa. Seguono i dati SDI inerenti alla delittuosità nella provincia **TAV. 88** **TAV. 89**.

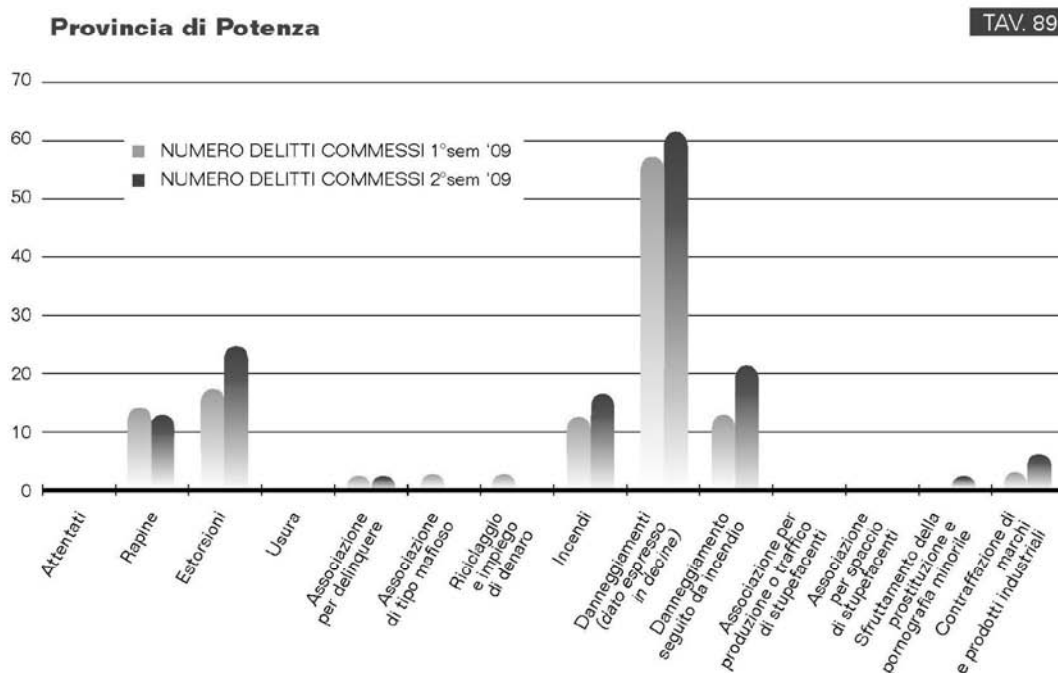
TAV. 88

PROVINCIA DI POTENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	14	13
Estorsioni	17	25
Usura	0	0
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	2	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	0
Incendi	16	12
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	56,6	61,7
Danneggiamento seguito da incendio	13	21
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

572 ZARRA Donato nato a Rionero in Vulture (Potenza) il 14.2.1957.

573 MARTUCCI Riccardo nato a Venosa (Pz) il 07.04.1950, tratto in arresto in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 2852/06-mod. 21 – 1463/07 R GIP 39 emessa dal Tribunale di Potenza. Esponente di spicco della criminalità organizzata lucana è ritenuto uno dei promotori ed organizzatori del clan mafioso "Basilischi" nonché responsabile operativo della cellula operante sulla zona di Venosa-Alto Bradano.



Diffuse sul territorio ed in aumento sono le estorsioni, accompagnate dai connessi danneggiamenti, risultanti anch'essi in crescita.

Ampio è il fenomeno dei furti di mezzi agricoli e di macchine operatrici, spesso perpetrati in terra lucana dalla confinante malavita specializzata in tale tipologia di reato.

In merito, nel mese di ottobre 2009, la Squadra Mobile di Potenza, in collaborazione con il Commissariato di Andria, nell'ambito del P.P. nr. 857/09-21 RGNR, ha eseguito perquisizioni domiciliari, nei confronti dei componenti di un sodalizio focalizzato sui furti di mezzi agricoli e di autoveicoli in genere, rinvenendo, oltre a molteplici autovetture ed armi, anche attrezzi inibitori dei segnali di radiofrequenza, utilizzati per gli allarmi satellitari. Al termine dell'operazione sono state tratte in arresto quattro persone per ricettazione e riciclaggio di veicoli rubati.

Nel Potentino risulta l'operatività delle seguenti aggregazioni criminali:

- il clan QUARATINO-MARTORANO, capeggiato da Renato MARTORANO;
- il gruppo diretto da COSSIDENTE Antonio, esponente di spicco dei Basilischi, responsabile della "cellula operativa" attiva sul territorio di Potenza;
- il sodalizio capeggiato da RIVIEZZI Saverio, ritenuto capo della cellula dei Basilischi, operante nell'area di Pignola;

- la consorteria di MARTUCCI Riccardo⁵⁷⁴, esponente di spicco dei Basilischi, nonché responsabile della cellula territoriale operante nelle zone di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa;
- il clan ZARRA e la *famiglia* CASSOTTA, storicamente contrapposta al clan DELLI GATTI- PETRILLI, ambedue attivi nell'area rionerese.

PROVINCIA DI MATERA

Le dinamiche criminali della provincia di Matera, e, in particolare, quelle che si manifestano sul versante jonico, sembrano correlabili alle attività del sodalizio SCARCIA, che, nello stesso comprensorio, occuperebbe ancora una posizione dominante rispetto al gruppo MITIDIERI-LOPATRIELLO, nonostante abbia subito una situazione di crisi, indotta dalla sentenza di condanna a 24 anni di reclusione, emessa il 15.10.2009 dal Tribunale di Matera, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nei confronti del noto SCARCIA Salvatore⁵⁷⁵. È plausibile ipotizzare che la citata pesante condanna possa favorire l'affermazione sul territorio dei gruppi antagonisti, costituiti da soggetti emergenti ovvero dalle storiche e preesistenti organizzazioni locali.

Nel comune di Montescaglioso, il sodalizio ZITO-D'ELIA⁵⁷⁶ - legato al clan MODEO di Taranto - nonostante sia stato oggetto di una mirata disarticolazione giudiziaria, continua ad essere guidato dagli esponenti rimasti in libertà.

Come accennato in precedenza, il traffico di sostanze stupefacenti è confermato dalle indagini dei Carabinieri di Matera, che hanno anche evidenziato l'esistenza, nel territorio di Marconia, di un considerevole numero di spacciatori di droghe - prevalentemente hashish ed eroina, ma, occasionalmente, anche marijuana, crack e metadone - operanti in autonomia e tramite diversi canali di approvvigionamento. La circostanza secondo la quale, sul territorio, il traffico di droga è sostanzialmente in transito, è confermata dall'arresto, effettuato la seconda decade del mese di novembre 2009, a bordo del treno Torino-Crotone dalla Polizia Ferroviaria di Metaponto (MT), di un cittadino albanese trovato in possesso di oltre un chilogrammo di eroina. Le attività criminali in crescita sono costituite dai reati di estorsione e dalle collegate fattispecie "spia" di incendio e danneggiamento, tutte in aumento, a confermare l'ipotesi di un racket in espansione, particolarmente attivo nella zona di Scanzano Jonico e tutto il Metaponto.

Risultano altresì in aumento le segnalazioni per associazione per delinquere **TAV. 90** **TAV. 91** e la diffusione del fenomeno dei furti di mezzi agricoli ed industriali.

574 MARTUCCI Riccardo, nato a Venosa (PZ) il 7.04.1950.

575 SCARCIA Salvatore, nato a Taranto l'11.07.1967.

576 Dai nomi dei boss ZITO Pier Donato, nato a Montescaglioso (MT) il 3.05.1959 e D'ELIA Giuseppe, nato a Montescaglioso il 13.01.1963.

In merito a tale ultima tipologia di reato, il 24 luglio 2009, il personale della Squadra Mobile della Questura di Matera ha segnalato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di macchine agricole, escavatori ed autocarri.

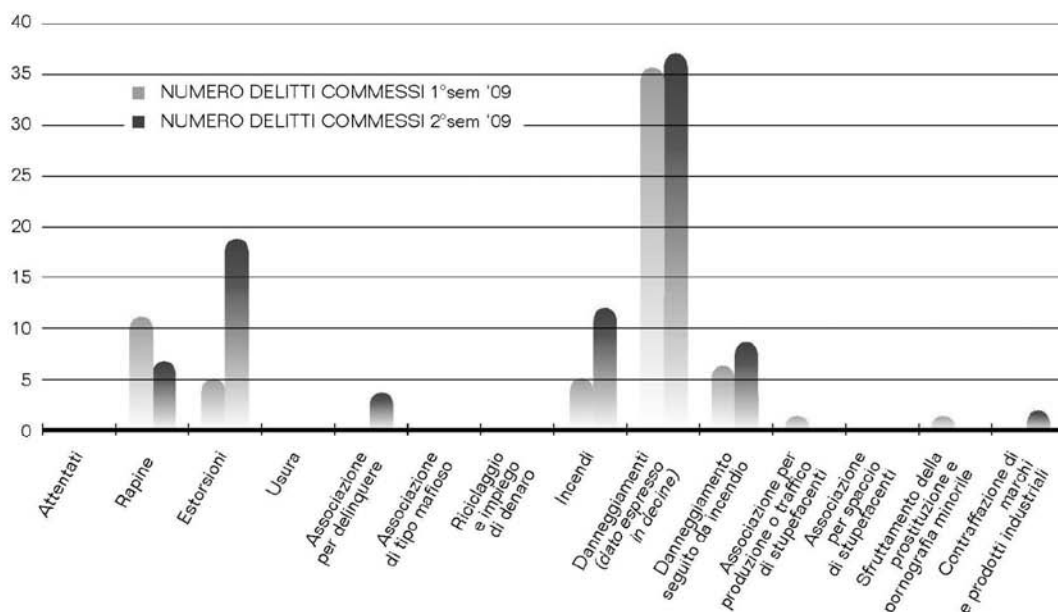
TAV. 90

PROVINCIA DI MATERA	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	11	7
Estorsioni	5	19
Usura	0	0
Associazione per delinquere	0	4
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	5	12
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	35,6	37,2
Danneggiamento seguito da incendio	6	9
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.

Provincia di Matera

TAV. 91



Anche nel territorio di Matera, nel semestre, lo scenario criminale non ha subito importanti mutamenti, confermando l'operatività delle storiche aggregazioni criminali:

- nel capoluogo il sodalizio ZITO-D'ELIA;
- nella fascia jonico-metapontina, gli elementi in libertà del gruppo criminale SCARCIA, con maggiore incidenza nell'area del policorese; inoltre, nello stesso comprensorio, è presente la consorteria criminale MITIDIERI-LOPATRIELLO, attiva nella gestione del traffico di stupefacenti e delle attività estorsive.